Anno XIV. Lunedì, 23 Dicembre 1861 N. 353

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 35	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a riclami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale*

Ciascun foglio Cent. 5

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI compreso le Domeniche

Le Associazioni si ricevono

Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10. Nelle provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederik May*, 9, King street St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 22 Dicembre

SICUREZZA PUBBLICA

Noi abbiamo richiamato l'attenzione sopra uno dei più importanti argomenti dell'amministrazione dello stato, la sicurezza pubblica, sopratutto a Bologna, e ci piace di riconoscere come da tutte le parti la debole nostra voce sia stata ascoltata, e la qutstione abbia suscitati studi e proposte e spiegazioni che concorrono tutte a preparar una soddisfacente soluzione.

Intanto i provvedimenti stati ultimamente adottati rispetto a Bologna, hanno prodotto un ottimo effetto, e ci persuadono che quando la forza sia sufficiente, gli agenti tutti operosi ed onesti, la sola rigida esecuzione delle leggi vigenti varrà a frenare i tristi e tutelare la vita e le sostanze dei cittadini.

Nel riordinare la questura di Bologna, si è osservato come insufficiente fosse la nota delle persone sospette, come mancassero i registri degli ammoniti, quelli delle sentenze pronunciate dai magistrati, e vi si è riparato immediatamente.

Le principali disposizioni adottate, le quali attestano che il governo è pronto ad agire colla massima energia, sono:

1. Si è ordinato di osservare col massimo rigore la legge di sicurezza pubblica del 13 novembre 1859, principalmente per l'arresto delle persone sospette.

2. Si compartirono severissimi ordini per quanto potesse riguardare lo andamento interno degli uffizii ed una ferma disciplina fra gli stessi impiegati.

3. Il 10 novembre 1861 il numero delle guardie assegnato per la città di Bologna era di 192 individui; fu disposto perchè d'ora in poi sieno 235 fra i quali 66 graduati per allettare a miglior servizio colla maggior copia di promozioni.

Il ministero promuove anche considerevole aumento alla forza del corpo delle guardie e poscia non esiterà ad elevare quella di Bologna anche ad oltre i trecento uomini.

Intanto spediva ordini premurosi a tutti i prefetti delle più vicine provincie pei quali fece improvvisamente comparire dalle singole parti dell'Italia settentrionale e media armate di tutto punto un ottanta guardie di pubblica sicurezza in Bologna, scelte fra le più esperte, coraggiose e tutte nubili.

Il ministro avevasi procacciato per una prova, ad uso delle guardie di pubblica sicurezza, duecento cinquanta pistole *revolvers* ed il riparto di esse sul corpo nelle singole provincie, poco numero ne avrebbe lasciato a Bologna.

Non di meno ne assegnò per quelle guardie 130 e così più della metà del numero totale.

Avvisò poi a surrogare con altro più energico il comandante delle stesse guardie, ed a sussidiarlo con altri graduati, fermi e provati.

4. Intanto si dispose che i condannati anche a pena di tre mesi la scontino in carceri lontane da Bologna, ed ora anche gli inquisiti sottostaranno ai processi in altre carceri e ciò per sradicare affatto tutti gli abusi che si lamentavano e troncare ogni rapporto fra la canaglia libera e quella reclusa.

Il municipio ebbe autorevoli eccitamenti e già sin d'ora egli presta un valido concorso:

Per aumentare l'illuminazione della città.

Per la chiusura ad ora fissa e normale dei pubblici esercizi, e per distruggere quelli collocati in sotterranei.

Per riformare con notevoli restrizioni i regolamenti pel facchinaggio e sulle vetture di città.

Perchè nella notte a senso dell'articolo 124 della legge di pubblica sicurezza ciascuna casa non abbia più di una porta aperta.

Molti altri mezzi dei quali è inutile discorrere furono posti in opera per rinforzare la azione dell'autorità e della forza pubblica, tra i quali però non si tacerà essersi autorizzato a spendere largamente per servizio di esploratori ed inculcato di utilizzare per ogni miglior maniera il lodevole adoperarsi delle pattuglie cittadine, come altresì di affrettare la ricostituzione della guardia nazionale.

5. Anche la legione dei carabinieri RR. di Bologna, fu rinforzata di duecento uomini già rotti alla militare disciplina, cosichè si spera che fra breve la forza di essa che per la sola città era determinata di 100 carabinieri, sarà portata a 150.

6. Superfluo l'indicare i mezzi che furono studiati per l'attivazione degli appostamenti in rapporto colle pattuglie, alle quali si fa concorrere anche la truppa, e delle consegne date alle medesime.

Questi cenni proveranno a Bologna, non meno che al resto dello stato, che per la sicurezza pubblica si vuole iniziare un sistema di attività che dando animo ai pacifici cittadini varrà a colpire i perturbatori.

Lo stato ne ha grande bisogno, perchè la sicurezza è la prima condizione del viver civile. Però si vede come anche a Bologna molto rimanesse da fare, nè si può credere che tutto sia fatto finchè qualche cosa rimane da fare ma è di soddisfazione e di conforto che additato il male e consigliatine i rimedi, il governo non indugi ad esaminarli ed adottarli.

IL SEGRETO DELLE LETTERE

La *Monarchia nazionale* ha finalmente pubblicata la circolare Rattazzi del 1854 intorno al segreto delle lettere. Essa la fa precedere da alcune parole, nelle quali si può trovar di tutto fuorchè la buona fede. Noi non abbiamo parlato nei nostri articoli precedenti, di violazione di lettere; soltanto abbiamo asserito che se qualche impiegato postale ha consegnato lettere ai capi politici delle provincie, si fu in conformità degli ordini trasmessi con una circolare ministeriale, comunicata alla commissione della Camera.

Trattavasi d'una quistione di fatto e nulla più. La circolare Pollone fu fatta in esecuzione di quell'altra e conviene riconoscere che l'attenua, poichè la circolare Rattazzi dice chiaro e tondo che alle domande degli intendenti gli ufficiali delle poste debbono aderire *immediatamente senza rendersi giudici della loro opportunità o legalità*. Si poteva in modo più preciso prescrivere agli impiegati postali di consegnar agl'intendenti le lettere che loro verrebbero domandate? E non avevamo noi ragione di dichiarare che quella circolare giustificava gl'impiegati postali delle irregolarità stata accennate dalla commissione della Camera?

Il codice penale del 1859 ha circondato d'una sanzione penale la violazione del segreto delle lettere; ciò è verissimo, ma la circolare del 1854 non essendo stata abrogata, aveva finora efficacia ed autorità nell'interna amministrazione, ed essa non ricorda l'inviolabilità del segreto delle lettere, che per istabilire i casi ne' quali potrebbesi derogarvi.

Il giudizio della *Monarchia* è pertanto in aperta contraddizione colla circolare, e noi ce ne affidiamo al criterio del lettore. Ecco senz'altro la circolare agli intendenti generali e provinciali:

Torino, 1 *giugno* 1854.

Si è presentato, non ha guari, alla risoluzione del ministero il caso se la facoltà che compete agli intendenti generali e provinciali e per naturale ragione di governo e per espressa disposizione di legge (§§ 10 e 12 delle R. patenti 25 agosto 1842) di dare nei casi d'urgenza e quando lo richiede la sicurezza dello stato, ordini e direzioni a tutti gli impiegati dell'amministrazione sì economica che finanziaria, si estenda agli uffiziali delle R. poste atteso lo speciale e delicato serzizio di questo ramo dell'amministrazione la quale riguarda non solo gravi interessi interni, ma esigenze internazionali che formano oggetto di apposite convenzioni.

Però il governo non dubitò punto di pronunziarsi per l'affermetiva, senonchè volendo il sottoscritto segnare a questo riguardo le norme occorrenti, in seguito a concerti presi col signor ministro degli esteri, partecipa che i signori intendenti generali ed intendenti provinciali nei casi gravi ed urgenti in cui non si possa per qualsiasi motivo ottenere immediate disposizioni dal governo, e salva sempre la inviolabilità del segreto delle lettere, potranno dare quegli ordini per iscritto e non altrimenti agli ufficiali delle poste che credono convenienti nell'interesse del servizio governativo. A tali ordini, detti ufficiali, in senso delle istruzioni che ricevono dal dicastero competente, aderiranno immediatamente senza rendersi giudici della loro opportunità o legalità.

Il sottoscritto è pienamente convinto che questa novella prova di fiducia accordata dal governo alle autorità politiche sarà dalle medesime tenuta in altissimo conto, e che, ben penetrate dalla responsabilità gravissima che su di loro cadrebbe, non mai avverrà che senza urgenti ed imprescindibili motivi facciano uso della facoltà accordata. Per tal modo sarà viemmeglio confermata la opportunità della riferita determinazione.

Il ministro
Firmato: U. RATTAZZI

La Centralizzazione, i Decreti d'ottobre e le leggi amministrative; questi è il titolo d'uno studio dell'onorevole deputato G. B. Giorgini, pubblicato coi tipi del Barbera di Firenze.

Il dep. Giorgini ha combattuto contro i mulini a vento, osteggiando il disegno delle regioni, del quale più non si parla; ma l' ha combattuto con tanto brio, con sì buon garbo, con tale aggiustatezza di logica e di idee, con ragioni storiche e politiche in favore della centralità, sì bene esposte, con confronti sì opportuni fra il processo centralizzatore della Francia e dell'Inghilterra e le nostre condizioni, che il suo opuscolo acquista il pregio di un lavoro assennato, o meglio d'una dotta apologia del sistema di centralizzazione politica, che è per noi d'una necessità indeclinabile.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

Teatri Scribe e D'Angennes. Nos intimes, *commedia in 4 atti del sig V. Sardou — Gli attori — Notizie — Una commedia del sig. Parmenio Bettoli, rappresentata al teatro Carignano dalla Compagnia Morelli.*

Se gettiamo uno sguardo sul teatro drammatico di Francia in questi ultimi tre o quattro anni, vedremo, simili a quegli astri erranti che in una notte serena d'estate splendono un istante di vivida ed abbagliante luce per perdersi tosto nella immensità dell'orizzonte, apparire di tratto in tratto in sulla scena un qualche scrittore, che il pubblico saluta oggi con facile entusiasmo e dimentica domani con non minore facilità. Si direbbe quasi che la capricciosa instabilità della moda tiranneggi il teatro, quando da questo fatto non si voglia dedurre la conseguenza — forse più vera — che codesti scrittori, che codeste meteore luminose del firmamento teatrale, appartenenti a scuole diverse, aventi intendimenti d'arte disparati gli uni dagli altri, mentre o per artifizi accidentali o per lampo di verace ingegno sepparo un momento attirare a sè la simpatia o la curiosità del pubblico, non giunsero tuttavia ad afferrare, sia nell'ordine delle forme estrinseche, sia nell' ordine delle più intime ed elevate regioni dell'arte, quella giusta maniera che rispondesse alle molteplici esigenze del teatro contemporaneo e valesse a dargli un sicuro e franco indirizzo, lo impulso sur una via determinata.

Ecco infatti prima aver voga Alessandro Dumas colle sue fotografie drammatiche: viene poi T. Barrière, che mescendo insieme buon senso, cinismo ed una certa onestà *sui generis* che nasce meglio da calcolo di scetticismo che non da culto alla virtù, fa del suo *Desgenais* un tipo favorito che riproduce sotto nomi diversi ed in varie altre guise e di cui si serve come d'una macchina elettrica che, al toccarla, scocca epigrammi in voce di scintille. Ebbe voga Emilio Augier, che si tiene a galla correndo dalla *Cigüe* al *Mariage d'Olympe*, dalla *Jeunesse* agli *Effrontés*, dalla *Gabrielle* alle *Lionnes pauvres*, e che in vece di dominare il pubblico a suo talento, adopera un ingegno singolarmente pieghevole a seguirne le tendenze ed i capricciosi giri e rigiri. L. Laya stette in sull'altare per più di un'intiera stagione teatrale col *Duc Job*. Ottavio Feuillet ebbe voga colla sottilissima analisi delle passioni e del cuore femminile: ed ora è venuta la volta di Vittorio Sardou.

Quanto sia per durare il suo regno, male potrei presagire: bene parmi però ch'egli stia finora in sul periodo del progresso, anzichè sul declivio della decadenza. Poichè, tacendo del *Piccolino*, ch'io non conosco affatto, trovo dalle *Pattes de mouche* alle *Femmes fortes* e da queste ai *Nos intimes* uno sviluppo naturale e successivo dello ingegno dell'autore, il quale all'arte ingegnosissima di comporre la tela d'una commedia d'intrigo che già aveva mostrata sin dal primo suo saggio, seppe man mano accopiare l'abile rilievo dei caratteri, onde si rivela più d'un tratto di vero talento comico.

Nell'ultima sua commedia il Sardou ci porta a Ville d'Avray, in una villeggiatura, dove un tale Caussade, con a fianco una moglie giovine e bella — una creola! — vive lieto e tranquillo in mezzo all'agiatezza che gli procacciarono fortunate speculazioni, gustando la dolcezza del far niente e godendosi le delizie dell'amena villa di recente acquistata.

Caussade però non è punto egoista ed a dividere con lui i piaceri di questo delizioso soggiorno chiamò tutti i suoi amici.... e sono ben molti coloro, ai quali egli prodiga questo titolo! Ecco il signore e la signora Vigneux, che invidiandolo non gli sanno perdonare in nessuna guisa la ricchezza e la felicità ond'ei gode: ecco il signor Marécat, che non ha tregua nel vantare altamente il grave sacrifizio che si impose nel lasciare le sue abitudini per venire alla campagna dell'amico: ecco per ultimo un militare in congedo che, non invitato e non atteso, viene d'Algeria con armi e bagaglio ad installarsi per un mese in casa dell'amico, il quale nella lunga filza dei suoi *intimes* non riesce punto a ricordarsi il nome del soppravvenuto! Caussade distribuisce strette di mano a destra ed a sinistra, supera le difficoltà ed i puntigli che nascono inevitabilmente dalla necessità di allogare convenientemente tanti invitati che gli piombano addosso in una sol volta, e dimenticando tosto ogni traversia e le piccole tirannie colle quali fin dal primo istante lo opprimono gli *intimes* che ha attorno, ci si pone a tavola gongolante di gioia nel trovarsi circondato dai suoi amici d'infanzia, dai suoi amici di collegio, dai compagni dei suoi viaggi e che so io.

Senonchè costa ben cara al poverino questa profusione, questa *gourmandise* d'amicizia, ed all'indomani cominciano le dure prove.

I Vigneux, per dispetto di non trovare nulla a ridire sulla bellezza della villeggiatura dell'amico, affermano che un tale soggiorno non può essere salubre e che il loro ospite finirà col coglievi un qualche malanno che gli accorcierà la vita. Marécat, cui cuoce il non aver dormito la notte, perchè un calabrone gli ronzava attorno per la camera, le zanzare gli punzecchiavano il volto, e lo abbaiare dei cani ed il canto mattutino del gallo gli avevano turbato il sonno, Marécat fa coro coi Vigneux e conchiude che la villa è troppo splendida, il parco troppo magnifico per un Caussade, sorto dal nulla ed a cui ognuno può chiedere per quai meriti e come sia giunto a possedere tanti agi. Ed ecco Caussade che giustamente si rallegrava al rezzo dei suoi viali ombrosi, alla vista del suo lago, al profumo dei fiori del suo giardino, rimanere stordito e sorpreso a tai parole,

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 22 DICEMBRE

Presidenza TECCHIO.

La tornata si apre alle ore 1 35 colla lettura del verbale della seduta d'ieri che viene approvato.

Si legge il sunto di petizioni.

La Camera non è in numero e si procede all'appello nominale.

Si accorda qualche congedo, tra i quali al dep. Minervini.

RICCIARDI ne domanda uno sino alla fine di marzo. (*Voci* no, no) Procurerò di tornare al più presto possibile.

PRES. Metterò ai voti la domanda. (*Si, si, no, no, ilarità*) È negato.

RICCIARDI. Almeno di due mesi.

In questa misura è accordato.

Si comunicano degli omaggi.

PANATTONI presenta la relazione al progetto che estende la legge sulla proprietà letteraria alle provincie meridionali. Domanda che venga discusso domani.

È accordato.

SUSANI chiede che venga sollecitata la commissione a presentare la relazione sul progetto di legge relativo al censimento.

PRES. Il deputato Bottero che fu nominato a relatore, oggi od al più tardi domani presenterà il suo lavoro.

PANCALDO domanda che gli venga fissata la giornata per interpellare il ministro della guerra relativamente alla demolizione delle fortificazioni di Messina.

Non essendo presente il ministro della guerra l'incidente non ha alcun esito.

Il presidente del consiglio presenta quattro progetti di legge.

1. Tende ad uniformare il personale delle prefetture e sottoprefetture in tutto il regno;

2. Ad estendere a tutto il regno il decreto del 20 novembre 1859 relativo alla pubblica sicurezza;

3. Ad estendere a tutto il regno la legge sulle opere pie.

4° Relativo ad introdure alcune modificazioni alla legge 23 ottobre 1859 sull' amministrazione comunale e provinciale.

L'ordine del giorno porta *il seguito* della discussione sul progetto di legge relativo a modificazioni sull'ordinamento giudiziario nelle provincie napoletane.

D'ONDES riepiloga lo stato attuale delle autorità giudiziarie nelle provincie siciliane e dice che questo ordinamento giudiziario che si vorrebbe introdurre porterebbe grave perturbamento.

« Coll' introdurre il sistema del Piemonte in quelle parti d'Italia, le condizioni si sono peggiorate. Nella patria di Beccaria, di Filangeri, di Pagano, di Romagnosi e di Carmignani si può fare, o signori, qualche cosa di meglio.

« Le condizioni della Sicilia sono le seguenti: leva, abolizione di tutte le amministrazioni, sopressione prossima della luogotenenza, occupazione delle case religiose. Qualora introduciate questi ordinamenti, ciascuno nelle vertenze private si farà giustizia da sè, perchè gli abitanti del mio paese son pronti e veloci alle armi. »

CARACCIOLO accenna ai vantaggi della presente legge, quali sono la istituzione del giurì e dei tribunali circondariali come competenti a decidere in materia correzionale, mentre per lo passato tale attribuzione era soltanto dei giudici di mandamento e l'aumento che si fece nel numero dei tribunali stessi.

Dice che in Francia v'hanno 361 tribunali di prima istanza, cioè uno ogni 100|m. abitanti, mentre nelle provincie meridionali havvene uno ogni 200|m.

« Ben fece adunque la commissione di autorizzare il governo del Re a modificare in qualche parte la tabella pubblicata per la esecuzione della legge organica. »

MANCINI (membro della commissione). Non trattasi di discutere la legge sull'ordinamento giudiziario, bensì alcune modificazioni che ad essa vennero fatte.

Dice che in Sicilia non si è fatto alcun aumento nei tribunali circondariali.

Non crede che per far passare la legge attuale debbasi provare essere impossibile escogitare un sistema migliore.

Quanto alla questione che la materia correzionale debba essere mantenuta nei giudici di mandamento, osserva esservi parecchie trasgressioni correzionali, le quali hanno un carattere politico, per cui sarebbe molto inopportuno di lasciarne il giudizio ad un giudice unico.

Crede che le preoccupazioni sugli inconvenienti che possono essere cagionati dal nuovo sistema sieno di molto esagerati.

Ritiene essere di convenienza e di giustizia accrescere il numero delle Corti d'assisie.

Raccomanda un voto favorevole alla legge.

SCOCCHERA osserva non essere qui quistione della bontà di un sistema o dell'altro, ma invece di opportunità e crede che il governo abbia scelto un momento molto inopportuno per attivare il nuovo ordinamento.

MIGLIETTI (guardasigilli.) Io ho molta difficoltà a conciliare le voci di alcuni deputati che or sono pochi giorni spingevano il ministero alla riforma giudiziaria nelle provincie napolitane e le altre di alcuni che in oggi si oppongono ad un nuovo ordinamento che il governo ha proposto di introdurre.

Riassume in breve gli argomenti d' opposizione che vengono posti in campo, quindi continua:

Il concetto che mi guidò nella circoscrizione giudiziaria delle provincie meridionali, fu che i tribunali debbano essere corrispondenti ai bisogni della giustizia.

Quando i tribunali non hanno costituzione abbastanza larga, sono composti di pochi individui, non possono acquistare certa autorità per far rispettare le proprie deliberazioni.

Dacchè il vecchio ordinamento napoletano non corrispondeva a questo mio concetto, ho creduto opportuno di portare a trentuno il numero dei tribunali che sommavano a sedici soltanto.

Stimai di mantenere quattro Corti di appello, credendo che potessero bastare ai bisogni attuali dell'amministrazione della giustizia.

(Giustifica la istituzione d'un tribunale in un luogo meglio che in un altro, come in Potenza e Trani.)

Quanto alle assisie ho creduto che le medesime dovessero aver sede in quel paese in cui era istituita la gran Corte criminale. Di questo vantaggio fu solo privata la città di Chieti, la quale per la sua posizione e floridezza può ragionevolmente competere con Potenza, ma non mi bastava l'animo di privare la città di Aquila di tale istituzione. Chieti si trova in tale località da non presentare quei vantaggi che devono essere presentati da una Corte d'assisie, cioè di avvicinare la giustizia ai giustiziabili e diminuire le spese dei testimoni.

Taluno mostrò desiderio che ad essa si desse una sezione staccata di corte d'appello. Ma io non posso aderire a questo desiderio, perchè una sezione di corte d'appello là collocata non avrebbe ragione di esistere. Si può istituire una sezione staccata, quando vi sieno grandi distanze e la corte d'appello abbia una estensione immensa. Ciò poteva aver luogo per la corte di Napoli, che aveva una giurisdizione su quattro milioni di abitanti.

Autorizzandomi il Parlamento a fare alcune modificazione alla tabella giudiziaria, procurerò per altro ogni via per far sì che Chieti abbia le assisie.

Quanto alla questione delle materie correzionali ai giudici di mandamento, l'on. guardasigilli dice:

Possono gli oppositori asserire, che le sentenze pronunciate oggidì dai giudici mandamentali delle provincie meridionali sieno rispettate dalle parti? Io credo che non lo si possa asserire. Sopra 100 sentenze dei giudici di mandamento, 95 formano materia d'appello.

Ciò non avverrà col nuovo sistema, perchè le statistiche danno cinque sole sentenze appellate sopra di mille pronunciate da tribunali circondariali. E perchè? Perchè i tribunali collegiali hanno certamente più autorità di un giudice unico.

Raccomando alla Camera di chiudere la discussione generale e votare favorevolmente la legge e le raccomando di non frapporre ulteriore indugio, dacchè prevedo che non mi sarà possibile di attuare il nuovo ordinamento, non certamente prima del mese di marzo.

LACAITA prende atto di quest'ultima dichiarazione del ministro guardasigilli e si riserva di parlare in occasione della discussione dell'art. 5.

GRECO A. propone un ordine del giorno nel senso d'invitare il ministero a sospendere indefinitamente la istruzione dei nuovi tribunali di prima istanza ed a provvedere invece alla formazione delle corti d'assisie.

D'ONDES risponde agli argomenti del guardasigilli, sostenendo il proprio assunto della inconvenienza che si attui il nuovo ordinamento.

(*Ai voti, ai voti*).

La discussione generale è chiusa e la Camera decide di passare alla discussione degli articoli, sorpassando l'ordine del giorno Greco.

Si legge il seguente:

« Art. 1. È autorizzato il governo a mettere in esecuzione nelle provincie napoletane l'organico giudiziario sanzionato dal decreto del 17 febbraio 1861, nel tempo che stimerà più opportuno, purchè non ecceda il 1° giugno 1862. »

RAELLI dice esser conveniente di accordare al governo autorizzazione di modificare il nuovo organamento da attuarsi nelle provincie siciliane.

MANCINI dice che qui trattasi delle provincie napoletane.

RAELLI si riserva di proporre un ordine del giorno in occasione della discussione dell'altra legge.

MAMIANI propone di aggiungere dopo le parole: *nelle provincie napolitane* le altre *il codice penale*.

Il ministro accetta l'aggiunta.

SCOCCHERA propone un emendamento nel senso « che ai giudici di mandamento venga conservata la competenza in materia correzionale. »

CONFORTI (m. della commissione) osserva che questa proposta distruggerebbe tutta l'efficacia della legge.

L'emendamento è respinto ed approvato l' articolo coll'aggiunta Mancini.

Si approva senza discussione il seguente:

« Art. 2. Sarà pubblicata ed avrà vigore nelle provincie napolitane, contemporaneamente all'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario, la legge 20 novembre 1859 sugli stipendi dei funzionari dell'ordine giudiziario, ad eccezione degli articoli 4 e 5.

« Rimane conseguentemente abrogato l' articolo 238 della legge sull' ordinamento giudiziario per le provincie napolitane del 17 febbraio 1861. »

Leggesi il seguente:

« Art. 3. Gli impiegati non contemplati nella legge del 20 novembre 1859 conserveranno lo stipendio di cui godono. »

ABATEMARCO raccomanda che con questa legge non sieno pregiudicati i relatori.

MIGLIETTI dice che dopo 6 anni quegli impiegati possono entrare o nelle giudicature od anche nell'alta carriera.

MANCINI modificherebbe l'articolo nei termini seguenti:

« I giudici sopranumerari conserveranno lo stipendio, di cui godono. »

Il ministro accetta.

È approvato.

Si legge il seguente:

« Art. 4. Nulla per ora è innovato alle disposizioni vigenti sull' obbligo di concorso nelle spese di primo stabilimento e dell'annua pigione dei locali, e della provvista dei mobili pei collegi ed ufficii giudiziari, e salve all'uopo ulteriori determinazioni, il governo del Re è intanto autorizzato ad anticipare, in occasione dell'attuazione del nuovo ordinamento, per conto di chi vi è tenuto, le spese suddette in quei casi ed in quella misura che il bisogno sarà per richiedere. »

CASTELLI propone una modificazione nella dizione dell'articolo, che in seguito a dichiarazioni del ministero le ritira.

MICHELINI propone di sopprimere le parole « *salvo all'uopo ulteriori determinazioni.*

Il ministro accetta.

CASTELLI. Allora regge la mia modificazione cioè di dire, invece che: *Nulla per ora ecc. ferme le disposizioni ecc.*

Il ministro accetta.

È approvato l'articolo colle modificazioni anzidette.

Si discute il seguente:

« Art. 5. E fatta facoltà al governo del Re di modificare in qualche parte la tabella pubblicata per la esecuzione della legge organica giudiziaria nelle provincie napoletane. Di questa facoltà potrà usare fino al 1 ottobre 1862.

« Gli è pure fatta facoltà di dare con decreti reali tutti i provvedimenti necessarii per l'attuazione del nuovo ordinamento. »

DEBLASIIS parla in favore della città di Chieti e raccomanda la sorte di essa all'on. guardasigilli, delle cui dichiarazioni superiormente fatte si ritiene soddisfatto.

PISANELLI (per una mozione d'ordine) prega la Camera a chiudere la discussione su questo articolo credendo opportune e sufficienti le dichiarazioni emesse dall'on. ministro.

LACAITA fa osservazioni generali sulla tabella stata presentata, ed avanza parecchie raccomandazioni al ministro guardasigilli.

(*Ai voti*).

MASSARI si oppone alla chiusura.

MOSCA parla in favore della stessa.

La chiusura è approvata ed accettato l'articolo.

MANCINI domanda all' onorevole ministro se intenda l'art. 275 della legge 17 febbraio 1851 nel senso che le attuali magistrature saranno conservate, sino a che non vengano attivate le nuove.

MIGLIETTI risponde in questo senso.

L'ordine del giorno porta la discussione dell'altro progetto posto pure all'ordine del giorno, relativo all'ordinamento giudiziario nelle province siciliane.

PATERNOSTRO (per una mozione d'ordine) crede che la discussione venga rimessa a domani, tanto più che il deputato Raelli ha dichiarato di presentare un emendamento al primo articolo, e l'ora essendo tarda, non potrebbe essere ascoltato con certa attenzione.

RAELLI ritira il suo emendamento. (*Bravo*)

PATERNOSTRO non insiste sulla sua proposta.

Si apre la discussione generale.

CRISPI crede che sarebbe opportuno dichiarare con un decreto reale che queste leggi non entreranno in vigore col 1 gennaio.

Dopo alcune brevi osservazioni del signor Bertolami, la discussione generale è chiusa.

Senza discussione è approvato il seguente:

« Art. 1. Il governo del Re è autorizzato a mettere in esecuzione nelle province siciliane il codice penale e l'organico giudiziario sanzionato dal decreto del 17 febbraio e dalla legge del 30 giugno 1861 nel tempo che stimerà più opportuno, purchè non ecceda il 1 giugno 1862. »

---

a tali maligne insinuazioni dei suoi *intimes*, che si studiano di amareggiarne le gioie ed a colpi di spillo ne distruggono le illusioni, la felicità.

Il militare in congedo non perde il tempo dal canto suo e dopo aver messo sossopra ogni cosa ed aver corso rischio di appiccare il fuoco alla casa, attacca briga con un vicino di Caussade e spinge le cose a tale, coll'aiuto fraterno degli *intimes*, che quest' ultimo starebbe per aver un duello se sull' umore bellicoso di Vigneuz e di Marécat non gittasse acqua la prospettiva della pena che colpisce i testimoni d'un duello!

Ma non perciò si ristanno costoro dal tormentare il povero Caussade: e poichè andò in fumo il duello, essi ne turbano la pace domestica col fargli temere ch'ei possa essere tradito dalla moglie.

E qui, se è poco generosa l'opera di costoro, non è men vero altresì che Caussade corre dei gravi rischi — sempre per aver posta troppa fiducia negli amici. Egli infatti ha pure raccolto presso di sè il giovine Maurizio e, come costui cadde malato a Ville-d'Avray, fu circondato d'ogni cura la più affettuosa e la più sollecita, sopratutto dal canto della signora Cecilia Caussade. Maurizio — un D. Giovanni! — ricambia Caussade colla più nera ingratitudine, e mentre questi gli accorda la più larga ospitalità, ei si getta ai piedi di Cecilia, osa dichiararle l'amor suo. E la creola quando ode il linguaggio appassionato dell'amante, quando paragona il giovine ed elegante Maurizio al buon Caussade, si abbandona al fascino che sempre esercita (sull'immaginazione forse più che sul cuore d'una donna), una dichiarazione amorosa e nol sa respingere lungi da sè.

Marécat possiede mezzo il segreto, e Marécat e Vigneuz stillano la diffidenza nell'animo del marito e tanto fanno ch'egli, per torsi ogni dubbio, ricorre al vecchio partito di fingere una improvvisa partenza per ritornare nella notte e sorprendere gli amanti.

Maurizio vede appena partito Caussade e tosto corre presso Cecilia, risoluto a vincerne ogni resistenza. Qui ha luogo una scena non meno ardita che bella, dove Maurizio adopera volta a volta le preghiere e la violenza per riuscire nel suo intento e dove Cecilia, sul punto di cader vittima dell'agguato, trova modo di respingere il seduttore, perchè a fronte della violenza si risveglia nel cuore di lei il pudore offeso dell'amante.

Maurizio è appena sul balcone, che Caussade rientra seguito da Vigneuz e da Marécat. Cecilia è sola: Cecilia è innocente! e Caussade la stringe fra le sue braccia con quella espansione d'affetto con cui si abbraccia un oggetto a noi carissimo che si temeva di perdere!

.....Tuttavia gli *intimes*, annasando qua e là nella camera, trovano una sedia rovesciata, un cordone di campanello strappato e ridestano la gelosia di Caussade e le ansie affannose di Cecilia.... Ma non temete: in mezzo alla frotta dei falsi amici ve n'ha uno di buono, il dottore Tholosan, il *Deus ex machina* della commedia.

Il dottore è un onest'uomo, benchè un po' originale, che ama ed è riamato da una figlia di primo letto di Caussade; e questa circostanza spiega l'interesse del dottore pel futuro suocero, la cura ch'ei si piglia per disingannarlo intorno alla pretesa amicizia dei suoi *intimes*, e gli stratagemmi ai quali ricorre per impedire a Cecilia una colpa ed a Maurizio, che conosce, un tradimento. Il dottore è adunque — indirettamente e senza apparire punto — la provvidenza di Caussade: e come prima era riuscito a mandare a monte il duello, così ora, se non arrivò in tempo per impedire la spiacevole scena tra Cecilia e Maurizio, giunge almeno a dare una appagante spiegazione del disordine di quella camera.

E qui parrebbe finita la commedia: ma lo autore v'ha aggiunto ancora un quarto atto, un quarto atto che minaccia di trasportarci tra le lagrimose peripezie del dramma. Ecco infatti Caussade inquieto ed agitato che costringe Maurizio (il quale nel saltare dal balcone s'era slogata una mano) a scrivere il proprio indirizzo in mezzo ai più atroci dolori: ecco un fiore, prediletto da Caussade, sciupato dallo amante nella sua caduta: ecco il marito che, a proposito d'una innocente appendice di giornale, afferma solennemente che un marito ingannato dalla moglie debbe uccidersi: eccolo pochi istanti dopo afferrare le sue pistole, correre nel giardino.... S'ode un colpo: Caussade s'è ucciso! No: egli ritorna trionfante con una volpe in mano, con quella volpe che nella notte faceva strage del pollame e gli devastava il giardino. Allora ognuno respira più liberamente..... compreso lo stesso Caussade, il quale, a questo modo, riuscì a farsi convinto della innocenza di Cecilia, a correggere tanto essa quanto Maurizio di ogni velleità amorosa ed a dissipare qualunque sospetto che ancora ne potesse offendere l'onore coniugale presso i falsi amici. Maurizio abbandona Ville-d'Avray: lo seguono scornati i Vigneuz, Merécat, Abdhallah: ed il buon Caussade, guarito dalla mania d'avere troppi *intimes*, ritrova pace tra la moglie e la verace amicizia del dottore.

Questo è, a brevi tratti, l'argomento del nuovo lavoro di V. Sardou, che corre piacevole per l'amenità del dialogo, per la varietà degli incidenti, per crescente interesse.

Forse a taluno potrà parere esagerato il carattere di Caussade: ed un po' di esagerazione vi può essere realmente, ma non oltre quella data misura che è concessa al poeta per dare maggiore spicco e rilievo ai suoi caratteri, non oltre quella misura di cui usò lo stesso Molière nel suo Giorgio Dandin, nel suo Arnolfo, nel suo Misantropo, e nel Burbero tutore della *Ecole des maris* Caussade infatti è naturalmente buono ed onesto, onde avviene ch'ei ripugni dal credere altri meno buoni e meno onesti: quale è colla moglie, è cogli amici - un anima candida ed aperta che non sa serbar rancori nè nutrire sospetti. Ma in

Si legge il seguente:

« Art. 2. Per le deliberazioni ordinarie la corte di cassazione sedente in Palermo, tanto nelle materie civili, quanto nelle materie penali, deciderà con sette votanti.

« Nei casi in cui a termine di legge si richiede il giudizio a sezioni unite, si riterrà adempiuto il disposto della legge ogni qual volta intervengano undici votanti. »

CRISPI propone di dire *almeno* undici votanti.

Il ministro accetta.

La Camera approva.

Senza discussione si approvano i seguenti:

« Art. 3. È conservata nelle provincie siciliane l'istituzione dei conciliatori comunali, i quali continueranno ad esercitare la giurisdizione loro attribuita dalle leggi vigenti.

« Art. 4. Il governo del Re è autorizzato a dare con decreti reali tutti i provvedimenti all'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario nelle suddette provincie. »

Prima di passare allo scrutinio segreto su entrambi i progetti il ministro della pubblica istruzione presenta un progetto di legge relativo alla amministrazione della pubblica istruzione.

Si procede allo scrutinio secreto.

Sono le 5. Si fa l'appello nominale: alle 5 1|2 tutti i deputati presenti alla seduta hanno già terminato di deporre il loro voto nell'urna.

Siccome pare che la Camera non sia più in numero, perchè mano mano si progrediva nella discussione gli on. deputati si allontanavano dalla sala, così si lasciano trascorrere altri 20 minuti, aspettando infrattanto che possa presentarsi alcun altro per dare il suo voto.

Alle 5 50 si verifica la votazione e si riscontra che la Camera non è più in numero, per cui è levata la seduta alle ore 6.

Domani tornata al tocco per la rinnovazione della votazione e per discussione sul progetto che tende ad estendere alle provincie napoletane la legge sulla proprietà letteraria.

NOTIZIE VARIE

Decorazioni. Con decreti del 27 ottobre scorso S. M. si è degnata di nominare, sulla proposta del guardasigilli ministro segretario di stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, nell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro:

Ad ufficiali

Trompeo cav. Augusto, procuratore gen. presso la corte d'appello d'Ancona;

Rota conte Gerolamo, presidente di sezione nella corte d'appello di Bologna;

Bonelli cav. Luigi, pres. della sezione della corte d'appello di Ancona sedente in Perugia;

Musi cav. Edmondo, pres. della sezione della corte d'appello di Parma sedente in Modena;

Tadini cav. Secondo, consigliere nella corte di appello di Torino;

Nazari cav. Magno Giuseppe, id. id.

A cavalieri

Giarelli avv. Sante, cons. nella corte d'appello di Bologna;

Bondi avv. Pietro, id.;

Borgati avv. Francesco, id.;

De Franchis avv. Carlo, id.;

Pantaleoni avv. Domenico, cons. incaricato di reggere la sezione della corte d'appello d'Ancona sedente in Macerata;

Serenelli-Honorati avv. Luigi, consigliere nella corte d'appello d'Ancona;

Viviani avv. Altobrando, consigliere nella sezione della corte d'appello d'Ancona sedente in Perugia;

Galeotti avv. Ferdinando, id.;

Montesoro avv. Giovanni, sostituito procuratore generale presso la corte d'appello di Bologna;

Botti avv. G. G., sostituito procuratore generale presso la sezione della corte d'appello d'Ancona sedente in Macerata;

Ferrari avv. Calcedonio, presidente del tribunale del circondario di Bologna.

Pubblicazioni. Abbiamo ricevuto il programma di un nuovo giornale settimanale, politico, religioso, scientifico e letterario, che verrà in luce dalla stamperia dell' Unione tipografico-editrice torinese, col principiare del nuovo anno 1862. Esso avrà per titolo *Il Mediatore* e sarà diretto dal prof. Carlo Passaglia.

Il chiaro nome del direttore e lo scopo che questi si propone di *entrare paciere nella lotta dei partiti recandovi dottrine egualmente schife degli estremi viziosi, coll' intendimento di unire nella pace del vero, le fazioni divise per istudio dell'esagerato e del falso* varranno a conciliare al nuovo periodico il favore del pubblico.

NOTIZIE POLITICHE

S. M. il Re è arrivato ieri a Torino ed oggi ha presieduto il consiglio de' ministri.

Ritorna ad accreditarsi la voce che il conte Ponza di S. Martino sia per accettare il portafoglio dell'interno.

Riceviamo il seguente dispaccio privato:

Benevento, 22 *dicembre*.

Ieri 21 il giudice, col sostituito, il capitano della guardia nazionale, due doganieri e il popolo, il custode delle prigioni e perfino il sagrestano di Pontelandolfo con 7 carabinieri dopo vivo fuoco respinsero la banda del capo-brigante Cosna Giordano che, discesa dal Matese, credeva potere occupare città, la quale diede in questa occasione la più splendida prova dei suoi sentimenti italiani.

Anche le operazioni della leva hanno avuto luogo in Pondelandolfo nel modo il più soddisfacente.

DISPACCI ELETTRICI

Elezioni politiche.

Napoli, 22.

Esito della votazione nel collegio di Montecalvario, votanti 313, ballottaggio tra Vittorio Sacchi, regio commissario delle finanze 103

Generale Giacomo Longo . . . 71.

Salerno, 22.

Collegio di Nocera, ballottaggio tra commendatore Pironti . . . voti 152

e avv. Calvanese . . . » 106

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 21:

Il nuovo trattato postale tra la Svizzera ed il regno d'Italia sarà sottoposto alla sanzione dell'assemblea federale nella sessione che avrà principio il 15 gennaio prossimo.

Leggiamo nella *Patrie* del 21:

I sospetti ed i timori delle autorità russe si estendono in questo momento, sino agl'ufficiali dell'esercito. Una lettera ci fa sapere che, pochi giorni or sono, durante una grande rivista ordinata forse a tale scopo, ebbero luogo perquisizioni al domicilio di parecchi ufficiali, e che in seguito a queste perquisizioni, un certo numero di essi venne mandato in altri reggimenti.

— Un dispaccio telegrafico in data di Warasdin 18 dicembre, che leggiamo nei giornali austriaci, annuncia che le autorità del comitato hanno deciso di procedere alle operazioni della leva dopo aver protestato contro l'illegalità dell'atto e contro l'ingerenza dei funzionari non croati, e dopo aver fatto una rimostranza all' imperatore per la pronta convocazione della Dieta.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

Dal 15 *al* 22 *dicembre*.

La Borsa non migliora: questo è il lamento che si sente ripetere tutti i giorni senza che alcuno sia in grado di suggerire un rimedio. Quando un male è conseguenza di una situazione, preparata da lunga mano, e che non è in balia di nessuno di cambiare tutto ad un tratto, bisogna guardarla in faccia senza dar luogo a quei timori panici che invece di migliorarla la peggiorano.

Il ribasso continuato, progressivo, irresistibile della rendita italiana è stato attribuito or ad una or ad un' altra causa, senza riflettere che essa deriva da varie cause insieme, di cui alcune generali, altre finanziarie generali e speciali.

Il forte ribasso della settimana devesi principalmente alle esecuzioni di Parigi. Quando si è costretti a gettar sul mercato partite importanti di rendita, il ribasso non ha altro limite che nella disposizione de' capitali ad acquistar que' fondi, e la disposizione de' capitali è più lenta se trattasi di fondi esteri. In queste circostanze la speculazione al ribasso, resa audace dal successo di parecchie liquidazioni, non ha da far molti sforzi per ispingere maggiormente alla depressione. Vi hanno inoltre i versamenti non interrotti di mese in mese, l'inevitabile ritardo alla presentazione dei bilanci, le spedizioni contro i briganti, tutti i mezzi sfruttati dall' opposizione legittimista e bancaria contra il credito del regno d'Italia, e che concorsero al ribasso della rendita, giunta nella settimana al corso più basso che mai siasi avuto, cioè a 65, ossia 62 50, staccato il vaglia semestrale.

A questo prezzo vi erano ancora più offerenti che acquisitori, perchè quando non si può assegnar un limite al ribasso, tutti esitano ad acquistare ed il timor panico regola la borsa.

Gli affari sono stati ristretti tutta la settimana. Però nell'ultimo giorno un miglioramento di corsi nei consolidati inglesi ha provocato un miglioramento, il quale in ragione dei corsi, è notevole perchè pare segnare un ritorno alla sostenutezza dei prezzi. I corsi caduti a 65 25 risalirono a 65 50, 65 60, 66, 66 25.

Il 5 0|0 1849 ha seguite le stesse fasi della rendita italiana e rimane agli stessi corsi. Ciò devesi tanto al miglioramento della borsa di Londra quanto all'esposizione finanziaria del ministro Bastogi, che assicura potersi provvedere a' bisogni del 1862 senza ricorrere al credito pubblico.

Le azioni della banca nazionale che erano cadute da 1240 a 1223, sono risalite a 1225, 1228; ma gli affari sono molto ristretti.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 21 *dicembre*.

Il *Temps* assicura che un dispaccio di Saward arrivato a Londra risponde alle comunicazioni di lord Russel relativamente al diritto dei neutri. Seward assicura Russel che il gabinetto di Washington fedele al suo passato, è pronto ad accordare ai neutri tutte le facilitazioni compatibili coi diritti dei belligeranti, e che sarà lealmente data soddisfazione nel caso si producesse una infrazione alle regole adottate, o al diritto comune.

Questo dispaccio è bensì anteriore all'ultimatum inglese, ma fu però scritto dopo l'arresto dei commissarii separatisti.

Parigi, 22 *dicembre*.

Ieri dopo la borsa il prestito italiano è salito a 66,15.

Il senato consulto fu adottato con 132 voti contro 1.

Sono smentite le voci di modificazione ministeriale a Berlino.

Dalle frontiere della Polonia, 22 *dicembre*.

Vennero nominati ministro dei culti il senatore Hube: ministro di grazia e giustizia, il consigliere Dembowski.

Roma, 20 *dicembre*.

Lo spagnuolo Tristan è a Roma. Ebbe dal Borbone il titolo di generale e danaro per ravvivare il brigantaggio. Disponesi a partire per le provincie meridionali.

Il governo pontificio pagherà la rendita consolidata dei luoghi con tante cartelle del nuovo consolidato. La emissione di sei milioni consolidati già annunciata, viene fatta per regolarizzare le emissioni antecedenti fatte senza aver intesa la consulta delle finanze.

Il ministro di Spagna nel 17 corrente ebbe una conferenza col conte di Trapani; lo invitò in nome di S. M. cattolica a consolare l'ex-re, e non cedere alle insistenze della Francia per la partenza da Roma, a mantenere viva la reazione. Lo avrebbe presto aiutato con volontari spagnuoli.

Mons. Chigi partirà da Roma il 12 gennaio; ritardò la sua partenza per non avere il dispiacere di presentare all' imperatore l'ambasciatore del Re d'Italia unitamente agli altri membri del corpo diplomatico il capo d'anno.

Napoli, 22 *dicembre*.

Presso Lagopesole la truppa incontrata una piccola comitiva uccise 5 briganti.

La banda di Crescenzo incontrata da bersaglieri e carabinieri a poca distanza da Carbonara ebbe parecchi morti e feriti.

Da tutte le provincie si ha notizie che la leva è proceduta regolarmente fra popolazioni plaudenti.

Rendita piemontese	65 25
Prestito italiano	64 70

Londra, 22 *dicembre*.

Nuova York, 10. Il *budget* constata un deficit di 214 milioni: ciò produsse una sfavorevole impressione.

Il *New York Herald* dice essere impossibile che l' Inghilterra faccia la guerra pel fatto del S. Giacinto.

Il Messico non farà alcuna resistenza agli alleati ma ha risolto di resistere ad una invasione da parte della Spagna entro i confini.

Benevento, 22 *dicembre*.

La banda del capo brigante Cosna Giordano discesa dal Matese tentò sorprendere ieri Pontelandolfo. La guardia nazionale e la popolazione in massa respinse l' attacco. Ebbe luogo un vivo combattimento. I cittadini tutti gareggiarono di coraggio e di patriottismo.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

tutta la commedia non ismentisce mai questo carattere, e quando pure i suoi atti paiono per un istante improntati di bonomia soverchia e tale da degenerare in caricatura, il salvano da questo vizio l'onestà della intenzione e la schietta semplicità del linguaggio.

In un sol punto io direi che la commedia minaccia di cadere nella plateale parodia della farsa ed è nello abboccamento dei testimonii per il duello: ma è questo un breve tratto, che tosto corregge il modo comico con cui Tholosan libera l'amico e fa mutare consiglio a Vigneux e Marècat.

Disegnato con finissima arte è il carattere della creola Cecilia, la quale quasi inconscia cede al fascino d'una eccitazione sentimentale, e che nella nuova, ardita e magnifica scena del terz'atto respinge l'amante che a lei, già complice, direi quasi, dello adulterio nel cuore, chiede la bassa voluttà dei sensi.

Ricca è la tavolozza del pittore nel colorire i diversi caratteri degli *intimes*, ognuno dei quali conserva la sua impronta, la sua fisionomia particolare e distinta, pure concorrendo uniti a dare fastidio al povero Caussade. E finalmente non manca qualche pennellata originale a rinvigorire l'impiego d'*utilité* imposto al dottore Tholosan.

Vera arte comica palesa poi il Sardou nel trarre partito da ogni lieve incidente della commedia e nel dialogo: benchè di questo venga talora scemato il pregio dalla smania di *far dello spirito* e da alcunchè di più ricercato ed ingegnoso che non ispontaneo — Brevi nèi che non offuscano quanto v'ha di buono e di bello nella commedia, di cui discorro e che non tolsero punto ch' essa ottenesse qui come a Parigi, la più lieta accoglienza.

Rimane a dire degli attori delle due compagnie francesi che rappresentarono simultaneamente il lavoro del Sardou al teatro D'Angennes ed al teatro Scribe. E giunto a questa parte del mio còmpito, confesso che mi trovo in un imbarazzo peggiore di quello di Paride: perchè costui, avvenga che può, seppe almeno decretare il pomo alla più bella delle tre dee, ed io invece trovai abbastanza di di bene nell'uno e nell'altro campo da dover pendere incerto nella scelta.

Madamigella Periga, a cagion d' esempio, mostrò maggior raffinatezza, maggior artifizio d' attrice quando sente la dichiarazione di Maurizio nel secondo atto, quando lo respinge nel terzo, e quando si teme poscia scoperta dal marito. Ma la signora Lebry, a sua volta, sotto la maschera dell'attrice ci mostrò forse meglio il cuore palpitante della donna, se così siami lecito di dire per esprimere quelle tinte delicate, quelle leggiere sfumature, che meglio si sentono che non si possano dimostrare, e che ciascun attore suole imprimere, secondo il proprio modo di percezione e di sentimento, nella interpretazione, egualmente vera, d'un carattere. — Il dottore Tholosan ebbe al teatro Scribe dal signor Bondois una tinta più leggermente comica, ed all'incontro l'ebbe più severa al D'Angennes dal signor Molina: il primo fu più piacevole e fors'anco più vero nei modi e nelle apparenze esteriori; dove il secondo diede per avventura una interpretazione più logicamente giusta alla sua parte. — I Vigneuze del D'Angennes mi parvero inferiori a quelli dello Scribe: Béjuy (Marécat) fu più naturale del signor Léopold, il quale però ebbe qualche tratto comico vero e felice. — Il Maurizio del D'Angennes, nella scena capitale del terz' atto, mi sembrò preferibile a quello dello Scribe, come di gran lunga superiore ad ogni altro e meritevole di ogni elogio fu il sig. Meynadier nella parte di Abdhallah. — I Caussade, per ultimo, lasciarono molto a desiderare, a mio avviso, sì nell'uno che nell'altro teatro.

Ed, in conclusione, a quale delle due compagnie la preferenza? . . . . Non saprei dirlo davvero, e, lascio a voi, o lettori, l' ardua cura di conchiudere quando avrete veduto — e ben francano la spesa di due audizioni — i *Nos intimes* al teatro Scribe e al teatro D'Angennes.

A compiere la cronaca teatrale della settimana mi rimarrebbe a parlare della *beneficiata* del signor Rossi al Gerbino e delle rappresentazioni a beneficio dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio datesi in alcuni dei nostri teatri. Ma voi già, senza che pure io il dica, indovinate che meritamente fu splendida per accorrenza di pubblico e per festevoli ovazioni la beneficiata del Rossi, e che al pietoso pensiero di chi iniziava le pure accennate rappresentazioni di beneficenza rispose con eguale premura, come sempre il fa, il nostro pubblico.

Laonde, sbrigata questa bisogna, io impiegherò il brevissimo spazio che ancora mi rimane ad annunciarvi *qualmente* un sig. Parmenio Bettoli (d'onde sbuca egli, costui?) ne abbia sere sono insegnato al teatro Carignano — che la Baviera aveva bisogno d'un prestito di quindici milioni di fiorini per tirare innanzi la baracca dello stato — che questi milioni, negati da Rotschild, poteva darli il solo birraio Drock, il quale, richiestone dal marchese ministro, pose a condizione del prestito un matrimonio tra l'unica figlia del ministro Cristierna ed il figlio dello stesso birraio, l'avvocato Franz — che quando papà, i cugini ed i futuri sposi hanno detto *sì*, tutto va di nuovo in fumo, perchè Cristierna e Franz non vogliono comprare la loro felicità al prezzo di quindici milioni e si martellano per due atti il cuore con *pianti lagrime e sospiri*, finchè un *album* dimenticato non rivela ai due amanti il reciproco affetto!

Il parto peregrino del sig. Parmenio si intitolava *Due aristocrazie, ossia un fiore ed un pensiero* — e siccome il perno della commedia stava nel sapere se la Baviera avrebbe avuto o no dal birraio quei quindici milioni di franchi, che non potevano darle tutta l'aristocrazia del sangue, così qualcuno, per farla finita, stava per proporre all'uopo una sottoscrizione volontaria fra gli spettatori del teatro Carignano, nella speranza di vedere in tal guisa calato più presto il sipario.

Vendita all'Asta pubblica

DI TERRENO FABBRICABILE

in questa Città, borgo S. Salvario.

Il mattino del 21 gennaio p., ore nove, avanti il notaio collegiato certif. Teppati Guglielmo, via Arsenale, N.o 6 p. 2.o si procede all'incanto di un terreno fabbricabile caduto nel fallimento di Pietro Francesco Quaglia di Bastia posto ove sovra, di are 622, 42, 85. (giornate 16, 33, 7, 7) diviso in otto lotti di cui il primo di are 103, 82 50, giornate 2, 72, 6, a lire 47 caduna . . . . L. 4,879 77

Il secondo di are 85 67 36 (giornate 2 24 10 4) a L. 49 caduna ara . . . . « 4,198 «

Il terzo di are 86 12 7 (giornate 2 26 05) a lire 54 caduna ara . . . . « 4,650 52

Il lotto quarto di are 101 80 59 (giornate 2 67 2 4) a lire 68 caduna ara . . . . « 6,922 80

Il lotto quinto di ara 71 12 82 (giornate 1 86 8 3) a lire 55 caduna ara . . . . « 3,912 05

Il lotto sesto di are 62 24 73 (giornate 1 63 4 6) a lire 50 caduna ara . . . . « 3,112 37

Il lotto settimo di aro 41 00 88 (giornate 1 07 7 7) a lire 53 caduna ara . . . . « 2,173 46

Il lotto ottavo di are 70 61 90 (giornate 1 85 4 2) a lire 64 caduna ara . . . . « 4,519 62

I detti lotti saranno riuniti in un solo ed esposti al prezzo delle offerte fatte ad a quello risultante dalla perizia come indicato, e sotto le condizioni di cui nel tiletto 18 corrente mese, del quale non che dei titoli relativi si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sovra nominato in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

OBBLIGAZIONI PARZIALI della SARDEGNA

Sono da comprare al corso della piazza presso **R. Grünebaum. Francoforte sul Meno.**

PER LE FESTE NATALIZIE

Presso il Confettiere ***ROCCA***, via Doragrossa,

PANETTONI alla ***Milanese***, alla ***Genovese*** e alla ***Veneziana***

Grande assortimento di oggetti per strenne.

MAGAZZENI DI CARBONE COKE

in via S. Tommaso n. 11, accanto alle Tre Corone, e Via Nuova, n. 37, casa Musy. **Servizio a domicilio e Prezzi discretissimi.**

Il 1° Gennaio prossimo

Avrà luogo l'estrazione dei lotti dell'imprestito della città di Milano.

Vincite principali: **L. 100,000, 80,000, 70,000, 60,000, 50,000, 45,000, 40,000**; ciascun lotto guadagna immancabilmente da 46 a 60 lire.

Hanno luogo quattro estrazioni all' anno, e le vincite si pagano a Milano, Bruxelles, Parigi e Francoforte S. M.

Quest' imprestito è guarentito dal Municipio di Milano ed autorizzato dal Governo italiano. Esso offre tutte le condizioni desiderabili di solidità.

Un lotto originale per tutte le estrazioni costa 45 lire. La casa di commercio sottoscritta si obbliga di riprendere, dopo la estrazione, tutti i lotti da essa venduti, contro rimessa di 3 lire.

Si può dunque concorrere alla prima estrazione mediante:

L. 3 per 1 lotto
» 25 » 10 lotti
» 50 » 25 »

Il pagamento può effettuarsi in banconote, vaglia, lettere di cambio e francobolli. Si promette la massima esattezza nell'esecuzione degli ordini che verranno dati. Maggiori ragguagli ed il piano dell' estrazione saranno rilasciati gratis dalla casa di commercio

MEIER SCHWARZSCHILD *a Francoforte S. M.*

PATE DE GEORGÉ

Fabbrica in Parigi, 28, rue Taitbout. Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le *infiammazioni* ed *irritazioni della gola e del petto*, conosciute sotto il nome di *infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina* e contro il *grippe*.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

SIROP H. FLON

Fabbrica a Parigi, rue Taitbout, 28. Questo siroppo d' un sapore piacevolissimo è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della *gola*, del *petto*, e dello *stomaco*. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il Siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmare quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi-Ravizza; *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA

rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grip e tutte le affezioni di gola e di petto. Prezzo L. 2 50 la scat. coll'istruzione.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Parziali: *Torino*, Depanis, Barbiè, Bonzani, e Ceresole in via Barbaroux, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Profumeria Medico-Igienica

di J. P. LAROZE *Chimico-Farmacista della Scuola superiore di Parigi*

PRODOTTI *per attivare le funzioni e conservare la bianchezza della pelle.*

L'acqua Leucodermine per la toeletta del viso, corregge la crudità di certe acque, vivifica i pori della pelle di cui attiva le funzioni; efficace contro l'abbronzimento del sole, essa dissipa i bitorzoli, le copparose, le serpigini ed il bruciore del rasoio. Prezzo fr. 3 75 la boccetta.

Il Cold Cream imbianca ed ammorbidisce la pelle, conserva alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza, previene le rughe e le conseguenze dell'uso dei belletti. Prezzo fr. 2 il vaso.

Il Sapone lenitivo *medicinale* e la **Crema** *dello stesso sapone*, appropriati all'uso della toeletta, prevengono le ragadi e le crepature delle mani, non irritano mai la pelle, l'alcali essendovi neutralizzato: alla mandorla amara ed ai mille fiori. — Prezzo del Sapone fr. 1 75, della Crema fr. 2 50.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di J. P. LAROZE, che conviene esigere. — Vendita all'ingrosso e spedizione, *rue de la Fontaine Molière, n. 39 bis*, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi pure: *Torino*, da Bonzani, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Milano*, Zanetti, corso Vittorio Emanuele, 18 — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio — *Bologna*, Voratti — *Modena*, farm. S. Geminiano — *Verona*, Frinzi — *Trieste*, Serravalle. (2)

LITOGRAFIA J. JUNCK

Piazza Castello, n. 22, via Accademia delle Scienze, n. 2, e piazza Carignano, n. 11.

BIGLIETTI DI VISITA

su cartone velino di Francia L. 1 50 al 100
Id. porcellana, da una parte » 3 50 id.
Id. id. da due parti » 4 00 id.

Novità in biglietti di fantasia e su cartone inglese (*Bristol*) da 3 a 10 L. al 100.

LUIGI BOSCO

fabbricante di ***ELMI*** e negoziante in ogni sorta di **Forniture militari**, via Barbaroux, n. 2, rimpetto all'Albergo della *Bonne Femme*, e piazza Castello, n. 5, Torino.

LETTI IN FERRO

verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo* via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

AVVISO

Il 10 corrente mese, avanti il Notaio coll. Guglielmo Teppati, via Arsenale, n. 6, seguì il deliberamento per il prezzo di L. 106m. a favore del sig. Antonio Mottura, del cospicuo corpo di casa con giardino posto in questa città, borgo S. Salvario, prospiciente le vie Saluzzo, Thesauro e Burdin, coll'accesso da quest'ultima per la porta n. 6, posto in vendita volontaria agl' incanti dai signori Carlo e Bartolomeo fratelli Chiarini.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, stato autorizzato con decreto di questo tribunale del 13 corrente, al detto prezzo scade col giorno 25 corrente mese.

PER L'APERTURA DEL TEATRO REGIO

FRIES OTTICO

è provvisto di un assortimento di

CANOCCHIALI

da Teatro dei più modici prezzi.

NB. Si prendono in cambio gli usati.
Torino, portici della Fiera, n. 7.

CAPSULE MOTHES

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi
Medaglia d'onore. *Rue Ste-Anne, 29, Parigi*
GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.

Attestati: sopratutto dei sigg. *Desruelles, Ricord e Cullerier*, specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose**.

NB. Per garantirsi dalle imitazioni e contraffazioni (alcune delle quali sono state condannate) esigere sulla scatola la firma di Mothes-Lamouroux et C. Prezzo 4 fr. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d' Italia.

PEDIGNONI

(*engelures*), **Crepature** (*crevasses*) guariti perfettamente in 24 ore colla pomata infallibile della farmacia inglese di P. PARISS, 28, piazza *Vendome*, Parigi. *Prezzo L.* 2 50.

Vendita a *Torino* da Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia; *Livorno* e *Pisa*, Perreux, e nelle principali farmacie d'Italia.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.) I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo Sciroppo di Labélonye è spacciato in bottiglie, *ricoperte di etichette colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'Inventore.

Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino; Napoli, stessa Casa, vico Baglivi Uries, 4. Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Genova*, Lertora; *Firenze*, Pieri; *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie d'Italia.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA DI MILANO

Le vincite sono di it. lire 100,000, 80,000, 70,000 60,000 45,000, 25,000 20,000, 10,000 ecc., discendendo fino a it. lire 46.

La prima estrazione avrà luogo il 1° gennaio 1862. Le azioni che giuocano in tutte le estrazioni si rilasciano a it. L. 36 e per la sola estrazione sopra indicata a it. L. 5, 11 cedole a it. L. 50, pagabile in rimesse o contra la nostra tratta.

Le liste di estrazione, gli schiarimenti più precisi e i prospetti si spediscono *gratis* da

GUSTAVO CASSEL e COMP.
Banchieri in Francoforte S. M.

Salute perfetta senza medicina, nè purgazione, nè spesa
per i corpi più stremati mediante la deliziosa farina di salute, chiamata

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA.

Questo delizioso alimento riparatore fa economizzare in rimedii cinquanta volte il suo prezzo, vale per le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, enteriti, costipazioni abituali, emorroidi, glandole, venti, gonfiamenti e flatuosità, ed ogni malattia di intestini, la tosse, i catarri, gli asmi, le tisi, le acidità ed i dolori, le dissenterie, i crampi, gli spasimi di stomaco, le palpitazioni, emicranie, le affezioni biliose e nervose, quelle del fegato, dei polmoni, delle reni, della vescica, l'isterismo, le nevralgie, le infiammazioni di stomaco, le scrofole, le eruzioni cutanee, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di cuore e vomiti durante la gravidanza e dopo i parti, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'infiacchimento dei muscoli, le irritazioni nervose, l'insonnia, la perdita della memoria, i mali di testa, i rumori alle orecchie, la pletora, l'obesità, le congestioni cerebrali, le idee e gli umori tristi, il difetto di caldo, ecc. Questo rimedio contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori ai muscoli, al cervello ed ai nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze fisiche e morali; ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito e a confà agli stomachi anco i più affievoliti. Dessa è mirabilmente opportuna qual nutrizione unica ai bambini lattanti e preferibile al latte ed al sistema delle nutrici.

Ecco un breve estratto di **55,000** *guarigioni perfette:*

N. 52,084, il duca di Pluskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite. — N. 56,446, il conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutti i mali nervosi, spasimi, crampi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 46,071, il celebre professore dottor medico Ure, di costipazioni e nervosità. — N. 42,614, il dottor medico Harvey, di diarrea e nervosità. — N. 45,816, il dottor medico Wurzer, di Bonn, di consunzione (tisi), tosse, asma. — N. 47,121, Madamigella E. Jacobs, d'anni 13, di dolori orribili di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 48,314, Madamigella E. Yeoman, d'anni 10, di gastrite e di tutti gli orrori d'una irritabilità nervosa. — N. 49,842, signora Maria Joly, d'anni 50, di costipazione, indigestione, di mal di nervi, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 30,212, la figlia del capitano Hallen, della marina reale, d'epilessia. — N. 36,416, il rev. dott. Minster, di crampi, spasimi, mala digestione e vomiti giornalieri. — N. 34,614, il barone di Polentz, prefetto di Langenau, di costipazione ostinata e dolori ai nervi. — N. 48,721, il barone Zalaskowski, generale di divisione, di patimenti terribili di più anni nelle ore digestive. — N. 46,270, signor James Roberts, negoziante, di una consunzione polmonare, con tosse, vomito, costipazioni e sordità di 25 anni.

La Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street a Londra; 32, rue d'Anteville, a Parigi; presso il sig. GIUSEPPE FERRERO, via Provvidenza, n. 34, a Torino; presso il sig. CESARE BONACINA, contrada Santa Margherita, 1125, a Milano; presso il sig. LUIGI GAGGIO, chimico-farmacista, a Brescia, e presso il sig. LORENZO TERNI, farmacista e droghiere, a Bergamo.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di stagno stampate col sigillo di ***Barry Du Barry e C.***,
senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib. 1/2 brutta	fr. 2 50		Qualità soprafina		
» di lib. 1	» 4 50		Il canestro del peso di lib. 1	:	fr. 10 50
» di lib. 2	» 8 —		» di lib. 2	:	» 18 —
» di lib. 5	» 17 50		» di lib. 5	:	» 58 —
» di lib. 12	» 36 —		» di lib. 10	:	» 63 —

I negozianti all' ingrosso si compiaceranno di scrivere alla Casa di Londra, franco, per avere quest' importante articolo, il consumo del quale in Italia è di 2 milioni all'anno, e dà una fortuna agl' importatori.

PILLOLE purgative vegetabili di CAUVIN

Le PILLOLE CAUVIN, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante onde combattere la *stitichezza*, il *pualismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e l'*agrezza del sangue* e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetabili*, esse hanno la proprietà di dar forza agl' intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senza indebolire alcun organo. Le PILLOLE CAUVIN non richieggono nè regime, nè bevande speciali; sotto questo rapporto queste pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti finora conosciuti; così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche: *gastriti, ingorgamenti, asmi, catarri, impettigini, micranie, scrofole*, ecc. Il merito delle PILLOLE CAUVIN si riassume in queste parole: *ristabilire e conservare la salute.* — Scatole di 2 fr. e 3 fr. 50 cent. — Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Maldifassi, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Cuneo*, Forneri; *Vercelli*, Berteletti; *Asti*, Boschiero; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Peroux; *Livorno*, Boirivant, e nelle principali farmacie dello Stato. In Parigi, nel suo stabilimento, piazza dell'Arco di Trionfo, 10.

ACQUA DELLA FLORIDA

per ristabilire e conservare il colore naturale della capigliatura. QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, *fatto molto essenziale a constatare.* Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli secchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **12** fr., presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu, 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

CAPSULE RAQUIN

superiori a tutte le altre preparazioni di **Copaive**: cento ammalati curati all'ospedale dei sifilitici di Parigi, cento guarigioni.

Ogni boccetta costa 5 fr. ed è contornata dalla relazione approvativa dell'Accademia di Francia tradotta in italiano, inglese, tedesco e spagnuolo. — Agente commissionario a Torino D. MONDO. Vendonsi in tutte le principali farmacie d' Italia. (1)

TOELETTA DELLE SIGNORE

Polvere di Janniard, fior di riso della *Carolina*, per rinfrescare, imbiancare e abbellire la carnagione. Scatole L. 1 50, con piumino 2. 50. — *Parigi*, Philippe rue d' Enghein, 24; *Lione*, Sollier, rue St.-Dominique, 10 — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, 5.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI

del farm. ***BONZANI***

approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. BONZANI, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio

VINI E LIQUORI

presso l'Agenzia D. MONDO
via dell'Ospedale, 5.

CHAMPAGNE SILLERY . . .	L. 4 e 4 50
Id. Grand vin Royal . .	» 5
Id. Fleur de Sillery . .	» 5 e 7 »
Id. Sillery grand-mousseux	» 6
Id. Gabinet-Crémant-Sillery	» 8
CHAMBERTIN	» 5
BORDEAUX-CHATEAU-LAFITTE .	» 5 50 e 6
Id. CHATEAU-MARGAUX .	» 5 e 6
SAINT-JULIEN	» 4 50 e 5 50
CHATEAU-GRILLÉ	» 4 50
COTE-ROTIE	» 4 50
HERMITAGE	» 5
HAUT-SAUTERNE	» 5
MUSCAT DE FRONTIGNAN . . .	» 5
Id. DE LUNEL	» 5
SAINT-PERAY	» 4 50
LACRIMA-CHRISTI rosso . . .	» 3 50
MADERA secco	» 7 50
MARSALA d'Ingham	» 3 50
PORTO-PORTO	» 7
XERES color d'oro	» 7
ALKERMES di Santa Maria Novella di Firenze	L. 4 50 e 5 »
CURAÇAO francese . . il cruchon	L. 7 »
ELISIR RASPAIL	» 6 50
GRANDE CERTOSA bianca . litro	» 6 50
Id. Id. Id. 1/2 litro	» 4 »
Id. Id. gialla . . litro	» 8 50
Id. Id. Id. 1/2 litro	» 5 »
Id. Id. verde . litro	» 11 50
Id. Id. Id. 1/2 litro	» 6 50
RHUM stravecchio	» 4 »
FRUTTI INGLESI in aceto . . .	» 5 »
SALSE INGLESI	» 2 50

Tip. dell'Opinione dir. da C. Carbone.